

CONFERENZA LUNEDÌ SCORSO A CONDOVE

Anoressia e Bulimia, ovvero: fame d'amore

CONDOVE - "Anoressia, bulimia ed i disturbi del comportamento alimentare si manifestano in una relazione distorta col cibo che parte da una valutazione negativa di sé, da una difficoltà di comunicazione e sono segno di un profondo disagio interiore". Questo è il succo di un problema complesso di cui lunedì 14 marzo ha parlato la dottoressa Maria Cristina Benedetto, psicologa psicoterapeuta, presidente E.D.A. - ONLUS e responsabile del centro clinico E.D.A. (Torino) coadiuvata da Barbara Massucco e Fabrizio Fabiani. La serata, organizzata dall'associazione "Oltre il tetto di cristallo" con l'EDA (centro specializzato per i disordini alimentari) ed in collaborazione col comune di Condove, è stata aperta dal vicesindaco Cristina Galatà e dalla moderatrice Susanna Preacco dell'associazione "Oltre il tetto di cristallo", nata da neanche tre anni, ma che vanta già più di trenta incontri dedicati

prevalentemente a problematiche femminili. La dottoressa Benedetto ha parlato di anoressia nervosa e bulimia come fenomeni d'allarme sociale e sanitario, che in Italia coinvolgono circa 65.000 donne, corrispondenti all'1,5% delle giovani comprese fra i 12 ed i 25 anni, fino a picchi di 35 negli ultimi tempi; 8.500 sono i nuovi casi ogni anno. "L'anoressia non è assenza di fame - ha spiegato la Benedetto - ma una fame d'amore che apparentemente si manifesta in un'esigenza di controllo del proprio peso e del corpo, interlocutori ideali, che non abbandonano e non giudicano, mentre il rapporto con gli altri viene meno". Sembra dunque che non si debba più mangiare per vivere, ma si viva per non mangiare. I disturbi del comportamento alimentare sono una forma di difesa, una sorta di equilibratore che rispondono alla volontà di costruire la propria identità. Per chi ne soffre è molto dif-



La dottoressa
Maria Cristina Benedetto

ficile chiedere aiuto a centri specializzati e dichiarare alla famiglia il proprio disagio perché spesso lo si vive come una colpa, ma solo questi sono gli strumenti per iniziare una terapia e guarire, perché è possibile guarire: il 70% delle persone riesce ad uscire, ma più si tace e più il percorso si allunga ed i rischi aumentano. Di queste malattie purtroppo si può anche morire: l'anoressia (a causa della prolungata carenza di alimentazione) è la prima causa di morte tra le patologie psichiatriche, ma anche la bulimia (che colpisce soggetti apparentemente normali) può causare arresti cardiaci, scompensi circolatori e gravi danni all'apparato digerente.

G.V.